



# COMUNE DI CERTALDO

Provincia di Firenze

\*\*\*\*\*

Certaldo, 05.08.2002

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladue e questo giorno trenta del mese di Luglio, nella sala consiliare, previo avviso regolarmente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato alle ore 21,30 in sessione straordinaria, seduta pubblica.

DELIBERAZIONE

N. **78**

Del  
**30.07.2002**

**OGGETTO:** URBANISTICA – L.R. 5/95 art. 40 comma 2 lettere a) d) ed f) – Varianti al P.R.G. di esclusiva competenza comunale – Adozione.

Sono presenti, dei n. 20 consiglieri assegnati al Comune, n. 16 come segue:

*Belli Franco*  
*Aliberti Carmine*  
*Ferrara Giuseppe*  
*Dei Mauro*  
*Fiaschi Simone*  
*Zanoboni Cristina*  
*Chesi Ilario*  
*Porciatti Tiziano*  
*Campriani Angelita*  
*Campatelli Giovanni*

Presenti	Assenti
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

*Nencioni Walter*  
*Nerla Roberto*  
*Spini Andrea*  
*Migliorini Enzo*  
*Fedi Alessandro*  
*Bellucci David*  
*Ciampolini Filippo*  
*Bazzani Massimo*  
*Borghini Riccardo*  
*Tani Giuliano*

Presenti	Assenti
X	
	X
X	
X	
X	
X	
	X
	X
X	
X	

Ed il Sindaco *Spini Rosalba*

X	
---	--

PRESIEDE il Sig. Spini Andrea

PARTECIPA il Segretario Generale dott.ssa Rosa Priore, incaricato della redazione del presente verbale

SCRUTATORI: Dei Mauro – Tani Giuliano – Fedi Alessandro

ASSESSORI PRESENTI: Spini Wladimiro – Giannarelli Paolo

OGGETTO: URBANISTICA – L.R. 5/95 art. 40 comma 2 lettere a) d) ed f) – Varianti al P.R.G. di esclusiva competenza comunale – Adozione.

-----  
IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione n. 393/CC del 19.12.1987 questo Comune ha adottato il proprio P.R.G. (approvato della Regione Toscana con delibera C.R. n. 280 del 18.09.1990) al quale sono state apportate alcune varianti, come risulta dagli atti n. 178/CC/91, n. 79/CC/96 e n. 122/CC/99;

Considerato che nella fase gestionale del Piano sono emerse alcune rigidità normative e grafiche tali da non renderlo più adeguato alle esigenze della collettività;

Preso atto che, per tali motivi, l'Amministrazione ha affidato un apposito incarico ad un professionista esterno, Arch. Silvia Viviani di Firenze, già incaricata della redazione del Piano Strutturale, per effettuare un'ulteriore revisione del vigente strumento urbanistico apportando alcune varianti di tipo "gestionale" per renderlo più adeguato alle nuove necessità e tenere conto di alcune situazioni esistenti sul territorio, in attesa di una revisione più organica che avverrà con il Piano Strutturale in fase di predisposizione;

Visti gli elaborati a tal fine presentati dall'Arch. Viviani nei quali sono evidenziate le varianti che si intendono apportare;

Ritenuto che dette varianti rientrino tra quelle di esclusiva competenza comunale essendo ricomprese nelle ipotesi di cui alla lettera a) "varianti necessarie per realizzare opere pubbliche di esclusivo interesse comunale o per aumentare la dotazione di standard urbanistici di cui al D.M. 02.04.1968, n. 1444 e a norme fissate al riguardo dal Consiglio Regionale", lettera d) "varianti necessarie per apportare rettifiche di minima entità alle perimetrazioni di zona che complessivamente non comportino incremento di volume o di superficie utile degli edifici" e lettera f) – 3° alinea - "varianti previste da Leggi Regionali", del comma 2 dell'art. 40 della L.R. 5/95;

Visto il parere favorevole espresso in merito dalla Commissione Urbanistica nella seduta dell'08.07.2002;

Vista la L.R. 16.01.1995, n. 5 recante "Norme per il governo del territorio" e, in particolare, dato atto del rispetto delle condizioni previste dall'art. 40, comma 2, ai fini della individuazione delle tipologie di variante;

Visti i commi da 3 a 7 dell'art. 40 della L.R. 5/95 relativi alla procedura per l'adozione di varianti di esclusiva competenza comunale;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale;

Dato atto del rispetto delle finalità e degli indirizzi definiti al Titolo I della L.R. 5/95 con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5;

Dato atto del rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'art. 32 della stessa L.R. 5/95;

Dato atto che il Comune non è dotato di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico di cui all'art. 24 e 28 della L.R. 5/95 e che le varianti non comportano riduzione delle dotazioni complessive degli standard e che, pertanto, è stata seguita la procedura di cui all'art. 40, comma 2;



Dato atto che le varianti rispettano le disposizioni degli atti relativi alla disciplina sovraordinata indicati nella scheda;

Dato atto che il bacino di utenza o l'ambito di influenza dell'infrastruttura pubblica prevista è esclusivamente riferito al Comune (varianti lettera "a");

Dato atto, ai sensi dell'art. 5, quarto comma, della L.R. 5/95, che non sussistono possibili alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti e che i nuovi impegni di suolo concorrono alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme ed alla prevenzione e recupero del degrado ambientale (varianti lettera "a");

Dato atto che le rettifiche alla perimetrazione di zona omogenea introdotte non comportano modifiche normative né degli indici di fabbricabilità e non comportano l'introduzione di nuove destinazioni di zone omogenee né la soppressione di zone esistenti (varianti lettera "d");

Dato atto che la variante non riguarda immobili già classificati come soggetti a restauro o risanamento conservativo o comunque già definiti di rilevante valore storico, artistico o ambientale (varianti lettera "f" - 3° alinea);

Vista la scheda di certificazione e notizia allegata alla presente deliberazione sotto la lettera "A";

Dato atto del deposito delle indagini geologico-tecniche e delle certificazioni previste dal 5 comma dell'art. 32 della L.R. 5/95 e succ. mod. avvenuto in data 23.07.02 n. 1231; tali indagini e certificazioni vengono allegata al presente atto sotto la lettera "B";

Preso atto dell'illustrazione dell'Assessore Spini Wladimiro e degli interventi dei sigg.ri: Fiaschi, Migliorini, Ass. Spini, Bellucci, Presidente, Belli, Migliorini, Belli, Presidente, Ass. Spini, Tani, Bellucci, Segretario, il cui testo - redatto dal responsabile del procedimento Salvadori Cinzia - si allega;

Entra a questo punto l'Assessore Malatesti Marco;

Successivamente, alle ore 23,40 il Presidente sospende la seduta e la riprende alle ore 23,55 illustrando la motivazione della proposta di rinvio che consiste nel richiamo formale ad una prassi ossia nell'invio a casa ai capigruppo di tutti gli atti relativi alle proposte di deliberazione, il cui testo - redatto dal responsabile del procedimento Salvadori Cinzia - si allega;

A questo punto la discussione prosegue con gli interventi dei sigg.ri: Sindaco, Fiaschi, Migliorini, Presidente, il cui testo - redatto dal responsabile del procedimento Salvadori Cinzia - si allega;

Il Presidente mette in votazione la proposta di rinvio che ottiene il seguente risultato:

PRESENTI	n. 17
ASTENUTI	n. 1 (Presidente)
VOTANTI	n. 16
VOTI FAVOREVOLI	n. 5 (Fedi, Migliorini, Borghini, Bellucci, Tani)
VOTI CONTRARI	n. 11

Il Presidente, pertanto, dichiara respinto il rinvio.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Con la seguente votazione espressa in forma palese come per legge:

PRESENTI	n. 17
NON PARTECIPANTI AL VOTO	n. 4 (Fiaschi, Bellucci, Migliorini, Fedi)
ASTENUTI	n. 3 (Borghini, Tani, Presidente)
VOTANTI	n. 10
VOTI FAVOREVOLI	n. 10
VOTI CONTRARI	nessuno

#### DELIBERA

- 1) di adottare il nuovo testo delle "Norme Tecniche di Attuazione" e le nuove tavole grafiche del P.R.G. corredate delle modificazioni scaturenti dall'adozione delle presenti varianti nella forma e con le modalità di cui ai seguenti allegati:
  - a) relazione tecnica;
  - b) documentazione relativa alle varianti al vigente P.R.G.;
  - c) documentazione relativa alle varianti alle vigenti N.T.A.;
- 2) di dare atto che, non appena intervenuta l'esecutività della presente deliberazione, saranno disposti gli ulteriori adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- 3) di dare atto che le presenti varianti al P.R.G. risultano assoggettate alle procedure di approvazione di cui ai commi da 3 a 7 dell'art. 40 della L.R. 5/95.



---